Anno XXXVIII — Lunedì 11 Maggio 1885 — N. 109

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Quello che v'è di sicuro oggi, circa la vertenza anglo-russa, si è che la pace non corre più alcun pericolo, giacchè le cose sono venute a tale, che non è difficile trovare una soluzione onorevole per ambo le parti. Bisogna però che la Russia non tiri troppo la corda di fronte all' arrendevolezza dell'Inghilterra; la Russia, che indiscutibilmente ha ottenuta una vittoria morale sulla sua avversaria, bisogna che sappia rinunziare a stravincere.

Per esempio, l' occupazione di Penydeh, ha fatto a Londra una impressione tristissima, e non agevola certamente il compito pacifico che il Gladstone si è imposto. Inoltre una lettera officiosa da Pietroburgo dice, che malgrado l'amore della Russia per la pace, non si deve sperare che il governo russo s'induca a qualche cosa di offensivo per la dignità nazionale, e che perciò se l' Inghilterra chiederà alla Russia d' impegnarsi per l'avvenire a nulla tentare contro l'Indipendenza di Herat, la Russia respingerà risolutamente tale pretesa.

In verità non si capisce che abbiano che fare insieme la dignità della nazione russa e l' indipendenza di Herat, e se il governo dello czar si ostinasse a volerne fare davvero una cosa sola, esso renderebbe un assai brutto servigio agl' interessi della pace. Intanto però è tornato a galla il progetto dell'arbitrato. È anche questa una garanzia, di cui deve farsi il giusto conto, poichè, sebbene ristretto ad una questione secondaria, l' arbitrato ha sempre un valore per impedire che sorgano altri incidenti.

Anche la Spagna è stata alla vigilia di una crisi ministeriale, provocata dalle dimissioni offerte dal ministro dell' interno, signor Romero Robledo, in conseguenza dell' esito sortito dalle elezioni municipali a Madrid e in alcune altre città primarie. La crisi è stata scongiurata pel rifiuto del presidente del gabinetto, signor Canovas, di accogliere la domanda del suo collega.

Le elezioni municipali spagnuole avevano questa volta un' importanza politica speciale, perchè tutte le gradazioni liberali, dinastiche e antidinastiche, si erano collegate tra loro per dar battaglia al ministero sull' unico terreno, che poteva promettere loro qualche successo. La lotta più seria si annunziava a Madrid, dove tutti i capipartito si presentavano candidati; e Madrid, testimone della politica, con la quale il gabinetto Canovas è riuscito ad alienarsi non solo i liberali, ma anche i conservatori moderati, senza guadagnarsi perciò i clericali, ha dato piena ragione agli antiministeriali.

Questi però avevano anticipatamente compromesso il frutto della vittoria, dichiarando che l' unione dei partiti aveva luogo soltanto per ragioni temporanee di opportunità, cioè per rovesciare il gabinetto, se fossero riusciti; che non avevano comune nessun altro intento, e che ciascun partito manteneva intatti i propri principii. Simile dichiarazione doveva naturalmente fare la forza del signor Canovas, poichè la discordia mantenuta sul terreno politico dai vari gruppi dell' opposizione escludeva la possibilità di comporre, rovesciata la sua, una nuova amministrazione seria e duratura.

I FRANCESI A TRIPOLI

Pare proprio che la « missione » del generale Boulanger ai confini della Tripolitania nasconda intenzioni per parte della Francia punto rassicuranti per noi.

Una nota dell' *Agenzia Havas* tende a mettere innanzi il solito pretesto delle scorrerie di tribù irrequiete e predatrici della Tripolitania sul territorio della Reggenza di Tunisi, tanto, caso mai, per far precedere di un prologo la seconda commedia dei krumiri che ci si potrebbe preparare.

Non sarà — ma, a buon conto — è bene tenere informato il lettore di tutto quanto accade laggiù.

Scrivono da Tripoli di Barberia al *Popolo Romano* che un gran nerbo di truppe francesi è accampato a El Biben, a due giorni di distanza da Tripoli. Assicurata la verità di questo fatto, venne tenuto dagli ufficiali superiori residenti in quella città, un consiglio, e si decise l' immediato invio di truppe di rinforzo al confine, il richiamo degli ufficiali superiori che attualmente comandano in quelle parti i distaccamenti turchi, e l' impianto di un filo telegrafico che unisca Tripoli con *El Ghorinza* punto strategico dello Zebel Dairut, dal quale si possono sorvegliare i movimenti di chi tentasse una invasione dalla parte della Tunisia.

I soldati francesi accampati in El Biben, dove attualmente trovasi pure, dicono, il signor Cambon, sono comandati da un generale. Come è facile immaginare tutte queste notizie misero sossopra le autorità turche, specialmente quando si venne a sapere di positivo che il ministro Cambon è stato a Tripoli ed a Tagiura.

La *Rassegna* pubblica in un supplemento straordinario la lettera da Tripoli al *Popolo Romano*, intravedendovi minaccia di occupazione; e invita il Governo a reclamare schiette assicurazioni ed offrire il suo concorso alla Turchia pel mantenimento dei trattati.

Invoca dal Parlamento risoluzione patriottica, dal Governo maggiore energia.

Noi ci associamo in questo alla *Rassegna.*

Note Romane (*)

Roma 8 Maggio.

Lasciatemi sciogliere un mesto pensiero alla memoria di un collega, Annibale Lesen morto improvvisamente ieri. È un patriota che raggiunge di patrioti schiera infinita all'altro mondo. Fu lui che mantenne vivo il foco sacro a Civitavecchia dal 1858 al 1870 — presiedè il comizio dopo l' entrata di Bixio in quella città — e presentò, come membro della deputazione romana, il plebiscito a Vittoro Emanuele. Fu Deputato al Parlamento. Avvocato insigne, collega leale, amico incomparabile non è più fra noi: ma non sarà così facilmente dimenticato — nè rimpiazzato.

***

Sarà il caldo che già comincia a farsi sentire?

Io non lo sò.

Certo è che la cefalica bolle a molta gente.

La settimana scorsa, come vi dissi, una pazza si mise a cantare il Trovatore a S. Giovanni.

Adesso è una donna che a S. Luigi de' francesi, si è spogliata nuda, mentre che, a quello che dicono, si recitava il Rosario, *coram populo*, gridando: Beneditemi padre curato, benedite questa peccatrice.

In via Nazionale un commesso di Negozio, tutto ad un tratto, è preso dalle smanie; da furore indomabile, così che accorse le guardie, ci volle del bello e del buono a legarlo e a condurlo al Manicomio.

All' ambasciata d' Austria, mentre il segretario stava cenando, entra un tale, altro matto, che senza dire nè *hai*, nè *bai*, s' avventa contro una tavola che era apparecchiata, prende piatti, bicchieri, posate, tutto quello che gli capitava e li scaraventò in terra fracassando ogni cosa, urlando e bestemmiando come un ossesso.

Vi faccio grazia di altri consimili stravaganti casi, i quali vengono a confermare quello che nel suo ultimo *resoconto* il Fiordispini dice della pazzia in Roma che aumenta, aumenta progressivamente sempre, ed in proporzione tale che non basterà più a contenerli il manicomio attuale, aggiungendo, questo, quanto alle cause d' ordine locale.

« Roma (dice Fiordispini) dal 1870 in poi ebbe a subire un cataclisma politico-sociale, di cui nessuno ha potuto a dovere valutare le conseguenze; ma che certamente debbono essere state assai gravi, perchè politica, amministrazione, insegnamento, religione, morale, vincoli di famiglia, tutto si scosse in un momento. . . . . ; perciò si comprenderà di leggieri come la scossa di questo centro di popolazione debba essere stata violenta e turbinosa sia nell' ordine fisico, che nel morale, tale cioè da ledere profondamente e in vario modo, il cervello, i nervi, la mente e il cuore di essa. »

***

Parliamo d' altro.

Tutto il mondo è Paese.

Se vedeste i capannelli di gente al palazzo Poli!

Se ne sta demolendo una parte.

E siccome non è molto che nell'archivio del principe Piombino si trovò una lettera del Governatore di Roma, secondo il quale un ricco tesoro attribuito a Donna Olimpia Pamphili, doveva essere nascosto nelle cantine o nei muri di quel palazzo, così, ora lo si ricerca fra le macerie.

E, regolarmente, si è trovato... nulla!

Un tesoro invece si è trovato dove non si cercava; in un bosco, da alcuni ragazzi su quel di Frosinone, i quali nel gettare dei sassi in una grotta intesero ripercotersi là dentro come il suono di un campanello. E secondo quello che vien narrato, e si è poi verificato, uno dei ragazzi giunto a casa lo raccontò al padre. Il quale senza mettere tempo in mezzo, con altri due o tre si recarono alla grotta, dallo squillo misterioso, vi penetrarono, cercarono, e trovarono nientemeno che piatti, coppe, sotto coppe d' argento, cucchiai e cucchiarini d' oro, ed altri oggetti preziosi. Raccolto il ricco bottino, quei tre o quattro, portarono tutto a casa; ma quando furono alla divisione, nacque una rissa indemoniata e tale che se ne immischiarono i carabinieri.

Voi vi figurate la conclusione quale fu — Ai litiganti il carcere — e il tesoro all' uffizio d' istruzione. Dove si è verificato appartenere alla famiglia Magri, che possiede il resto del ricco fornimento, che ne fu derubata da lungo tempo, così che, già non si sperava di trovare più nulla.

E poi dite che non esistono fortunati predestinati al mondo!

Celsus

(*) Da questa corrispondenza giuntaci nel pomeriggio di Sabbato abbiamo tolto parecchie considerazioni sulla discussione e il voto per la politica estera, mentre oggi offrirebbero al lettore un mediocre interesse. Il nostro corrispondente, nel prevedere il voto favorevole al Ministero, concludeva col l' avvertire che non ostante il Mancini cadrà perchè Depretis si disfarà di lui come ha fatto per Acton e per Baccelli.

IN ITALIA

ROMA 10 — In seguito al dispaccio che Nicotera diresse a Trinchera il quale lo aveva informato delle parole pronunziate in Consiglio a suo carico, un membro della Giunta dimissionaria mandò i padrini a Nicotera.

L'on. Nicotera, alle provocazioni lanciategli dal Consiglio Comunale di Napoli e comunicategli telegraficamente dal suo amico onorevole Trinchera rispose per telegrafo:

« Non rilevo e non rispondo alle malignazioni dei borbonici i quali non possono dimenticare il mio odio per loro padrone. »

— Assicurasi che il Cardinale Sanfelice assisterà in pompa solenne all'inaugurazione dell'acquedotto napoletano.

— Tutti riconoscono che, dopo il voto di ieri, la situazione parlamentare è molto migliorata. Continua però la sorpresa per la grande maggioranza ottenuta dal Ministero.

— La Giunta pel Codice penale terminò lo studio pel primo capo. Domani comincerà l'esame della graduazione delle pene.

— Assicurasi che Rastelli, già questore, fu nominato prefetto a Belluno e Fiorentini da Belluno a Palermo.

— Stasera inaugurossi l'associazione monarchica liberale. L'on. Mordini pronunziò un discorso, mostrante la necessità dell'accordo fra monarchici in difesa delle istituzioni.

— Una corrispondenza pervenuta alla *Tribuna* da Massaua dice che la occupazione del villaggio d' Arkiko, posto nel raggio di difesa di Keren, verso il confine abissino, fu causata dalle gravi minaccie di Rosaluta partigiano del Mahdi che voleva occuparlo. Quando si presentarono i soldati italiani, due ufficiali egiziani della guarnigione d'Arkiko vollero ordinare il fuoco. Furono trattenuti dal colonnello che si limitò a protestare contro l' occupazione.

Gli abitanti d'Arkiko intanto spedivano a Dablal un nerbo di soldati che attaccarono e sconfissero gli abissini, invasori.

NAPOLI 9 — Da stamattina la città presenta un animazione straordinaria. Tutte le vie principali sono tapezzate di arazzi, di velari e multicolori e di bandiere. Le vetture pubbliche sono tutte ornate di bandierine.

Nel pomeriggio il movimento nelle vie è stato ancor maggiore. La popolazione sembra duplicata. Alla stazione per l'arrivo dei Reali la ressa era incredibile.

Centocinquanta società operaie con le bandiere e circa quindicimila soci facevano ala davanti la stazione.

Alle 4 e mezzo arrivò il treno reale. Il Re fu il primo a scendere; poi diede il braccio alla Regina: i sovrani seguiti dal principe Vittorio e Amedeo e dai ministri Depretis, Mancini e Genala entrarono nella sala della stazione ove li aspettavano le dame di corte ed altre signore dell'aristocrazia, il principe Ibrahim, gli ambasciatori Ludolf, Keudell e Uxhull, parecchi deputati e le autorità.

Il sindaco Amore tenne un breve discorso.

Poi fu scoperta la lapide fatta murare dagli impiegati ferroviari nell'atrio della stazione.

Mandolini, presidente del comitato, presentò al Re una pergamena con astuccio di velluto d'oro.

Quindi i Reali salirono in carrozza. Il corteo delle carrozze era lunghissimo e attraversò le vie fra entusiastici applausi e i suoni di parecchie musiche.

Giunti alla Reggia, sempre acclamati da folla immensa, i sovrani si presentarono ripetutamente al balcone per ringraziare.

In via Toledo tale era la folla che la carrozza reale rimase isolata e distante dalle altre, in mezzo al popolo plaudente.

Il sindaco Amore ha dichiarato che intende assolutamente ritirarsi dopo le feste.

MILANO — Le notizie della salute dell'on. Cavallotti non sono rassicuranti.

VENEZIA 9 — Questa notte i gondolieri affondarono le gondole degli Albergatori.

L'autorità praticò varii arresti.

Le mogli degli arrestati andarono stamani dal prefetto e dal questore per reclamare la scarcerazione dei mariti.

Vi è in tutta la classe dei gondolieri molta agitazione.

COMO — Il brutto caso avvenne nell'ameno paese di Morazzone.

L'altro giorno, dice l'*Araldo*, gran parte dei suoi abitanti erano ammalati — pareva che un'epidemia fosse scoppiata in paese. Si aprì subito un'inchiesta dalla quale risultò che nella mattina era stata posta in vendita la carne di una giovenca morta di malattia.

L'autorità procede contro il veterinario che rilasciò una dichiarazione autorizzante lo smercio della morta giovenca.

FIRENZE — In seguito ad una circolare emanata dalla Società degli interessi cattolici, parecchi proprietari di case intimarono ai loro inquilini di chiudere le botteghe nei giorni festivi, minacciandoli, in caso diverso, di licenziamento.

Tale fatto ha indignato la popolazione.

ALL'ESTERO

VIENNA — Fu aperta la sottoscrizione pubblica per una spedizione austriaca al Congo. Il principe ereditario Rodolfo sottoscrisse per 1000 fiorini; il conte Nilczek per 1000 fiorini; la Società geografica per 2000 fiorini, e via discorrendo.

PARIGI — Si crede che il principe Vittorio Bonaparte comincierà presto un giro nei dipartimenti dove l'idea bonapartista trova dei seguaci.

LONDRA — L'impressione pubblica è meno buona, perchè il richiamo del generale sir Peter Lumsden ferisce l'amor proprio nazionale. I *tories* continuano nelle loro pretese.

Lord Randolphe Churchill ha pronunciato un nuovo discorso elettorale, nel quale ha detto: Ogni giorno aggiungesi una nuova umiliazione, una nuova capitolazione.

— Nella segheria a vapore Loewy è scoppiata una caldaia che cagionò la morte a sette operai, tutti padri di famiglia.

COPENAGHEN — Un telegramma reca che il re di Danimarca ha annunziato al suo Staatserath che è disposto ad assumere la mediazione nella controversia anglo-russa, e che è unanime la soddisfazione per questa deferenza che le due grandi potenze dimostrarono al sovrano.

SUEZ — Il colèra, scoppiato a Rangon, continua con notevole aumento.

La questione della sorveglianza del Canale di Suez si complica.

I commissari hanno chiesto nuove istruzioni ai rispettivi governo.

BERLINO 9 — Nella conferenza sul cholera tenutasi da una riunione ufficiale di dottori ed altri personaggi, Pettenwofer manifestò l'opinione che il bacillo del dott. Kock sia il sintomo, non la causa della malattia: egli ritiene che i germi del morbo cholerico si trovino già in diversi luoghi di Germania e di Francia e che basteranno favorevoli condizioni di tempo e di luogo perchè si sviluppi l'epidemia.

SPORT

Iersera si chiusero le iscrizioni per le corse al galoppo. Ne diamo l'elenco:

Premio del Ministero d'Agric.

1. Rosemberg (Razza San Salva) - 2. Lo Sport - 3. Lady Marchal (Razza Carmignano - 4. April Fool - 5. Anzola (Principe di S. Mauro Potenziani) - 6. Mandolino (conte Talon) - 7. Andreina - 8. Queen O' Scots (T. Rook) - 9. Fire-Bell (Cap. Fagg) - 10. Emilia 2ª (march. Fassati) - 11. Sarah (march. Birago).

Premio Schifanoia (Handicap)

1. Rosemberg - 2. Vengeresse (Razza S. Salva) - 3. Lo Sport - 4. Marfisa (Razza Carmignano) - 5. Anzola - 6. Marzocco (Principe di S. Mauro Potenziani) - 7. Stygian - 8. Silver-Churn (principe di Gerace) - 9. Vertebonne - 10. Algool (principe d'Ottaiano) - 11. Veronica (cap. Fagg) - 12. Iupiter (Porta latina) - 13. Queen O' Scots - 14. Colombina (T. Rook) - 15. Snaffle (march. Fassati) - 16. Talisman II. (march. Birago).

Premio Castel-Tedaldo

1. Rosemberg (Razza S. Salva) - 2. Lo Sport - 3. Marfisa (Razza Carmignano) - 4. Anzola - 5. April Fool (principe di S. Mauro Potenziani) - 6. Mammuccia (conte Talon) - 7. Fire Beel - 8. Twilight (cap. Fagg) - 9. Andreina - 10. Queen O' Scots - 11. Colombina (T. Rook) - 12. Sarah (march. Birago).

Premio Ariosto

1. Silver-Churn (principe di Gerace) 2. Algool (principe d'Ottaiano) - 3. Fucino (Cap. Fagg) - 4. Iupiter (Porta Latina).

— Rimangono aperte le iscrizioni per le corse al trotto a tutto il 20 corr. Ci auguriamo egual esito di quello conseguito per le corse al galoppo.

— —

L'adunanza della Società delle Corse che per difetto di numero di soci intervenuti non potè tenersi ieri, ha luogo oggi alle 3 1\|2 pom. nel Palazzo Municipale.

CRONACA

Derivazione d'acqua dal Panaro. — A norma di quanto abbiamo preannunziato e conforme al desiderio generalmente manifestato dagli intervenuti alla visita tecnica, che ebbe luogo il 7 decorso Aprile presso l'alloggiamento idraulico di Caselle in territorio di Crevalcore, l'Amministrazione Provinciale, il Municipio Ferrarese, e la Camera di Commercio hanno indetta per oggi alle 2 pom. nel Palazzo Comunale, una speciale riunione degli enti interessati per ravvivare l'opposizione già fatta circa alla derivazione d'acqua dal Panaro richiesta dal Principe Torlonia.

L'argomento è di così vitale importanza che non può mancare il concorso di tutti i rappresentanti dei Comuni finitimi per istabilire di pieno accordo il modo di persistere nell'opposizione iniziata, con tutti quei mezzi legali che dagli adunati saranno reputati convenienti.

Lavori Pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto definitivo pel primo e secondo tronco della ferrovia Suzzara-Ferrara.

Corte d'Assisie. — Sabbato continuò la trattazione della causa contro Gherardi Antonio e Strozzi Emidio accusati di grassazione. Compiutasi l'udizione dei testi la continuazione venne rimessa a Martedì.

Decesso. — Sabbato sera spegnevasi dopo lunga e crudelissima malattia il professore Giuseppe Riminesi insegnante di filosofia del diritto e procedura civile nella nostra Libera Università. I funebri si fecero iersera e furono modesti senza pompa, e senza il curioso corteo del pubblico ma affettuosi. Il Convoglio partì dalla casa dell'estinto le ore 7 circa del pomeriggio e faceva capo la banda cittadina, poi il carro, del quale erano tenuti i cordoni dall'avv. Morelli, Presidente del Tribunale, dall'avvocato Martinelli, Rettore dell'Università, dall'avv. Giustiniani e dall'avv. Novi rappresentanti il Consiglio dell'ordine degli Avvocati e dei Procuratori. Seguivano poi altre autorità, professori, colleghi e amici del defunto indi gli studenti colla bandiera abbrunata.

Alla Certosa dissero brevi ma acconcie parole il Dott. Gennari civico bibliotecario anche a nome del corpo accademico e Alfredo Pagliani, studente di legge.

Stabilimento balneario di Sant'Anna. — Incominciando da oggi 11 Maggio lo Stabilimento balneario rimarrà aperto al pubblico dalle ore 7 antimeridiane a un'ora prima ma di sera di ogni giorno anche festivo.

Il costo di ogni bagno vien stabilito dall'apposita tariffa affissa nell'interno dello Stabilimento.

Conferenza universitaria. — Per il lutto recato dalla morte del Prof. Riminesi, la conferenza sul *Divorzio* che doveva aver luogo ieri alle ore 2 pom. nel Teatro Anatomico fu trasferita a Giovedì alle stessa ora.

Restano fermi e valevoli i medesimi inviti.

Tassa sui cani. — Il ruolo per il 1885 trovasi ostensibile sino al

10 APPENDICE

Ferrara dal 1814 al 1821

— —

Il Borbone imitava quel turpe esempio opponendo ai Carbonari la setta borbonica dei Calderari. Il Dellascala, governatore di Lugo il 10 Dicembre 1816 diceva che i Fedisti o Sanfedisti, erano tali aiuti contro i liberali, da accrescere piuttosto che rimediare al male « *Contro di essi*, ei dice, *procedette è vero il cessato governo italiano. Ma è setta di individui poco commendevoli. Si ha forte sospetto che esista dappertutto, ma l'occhio vigile dei magistrati potrà presto indagarne le mire* ». A questa setta pare appartenesse Gio. Scard. ferrarese, rimandato in patria da Sante Legato di Bologna. (26 Dic. 1816).

Intanto non stavano colle mani alla cintola i Carbonari che nel susseguente anno cominciarono le vendite dei *buoni cugini*, (prima ancora che l'Austria avesse scorto il movimento) in tutta l'Alta Italia. I Carbonari operavano mentre l'Austria si perdeva in tentativi. Il 30 Maggio di quell'anno, si sparse non si come in Ferrara, la notizia della morte di Francesco I. I popoli se ne rallegravano, e la polizia papale sequestrava sotto l'atrio del Cavallo il distico:

> Correte o preti a prendere il rinfresco
> Che la morte vi accorda di Francesco

Il 28 Giugno 1817, la polizia Romana ordinava di sorvegliare Nicola Medin, Dalmata, che alla Mesola mostravasi poco amico del papa e del suo governo, non carbonaro, ma austriacante e Gustavo Memningen di Tubinga, e Pietro Andibert di Ginevra sospetti in genere. Una fregata Austriaca compariva nel Porto di Magnavacca, il di cui capitano offriva grossi premii a chi si ingaggiasse nella marina austriaca. In vista di questi sospetti il governo papale sorvegliava ma non arrestava i Carbonari, e le *vendite* crescevano nello Stato Pontificio. Il Direttore della Polizia di Ferrara Miari, protestava a Roma di quella rimessione di vigilanza, ed arrestava Carlo Franceschini ferrarese, il Dott. Filippo Motallegri faentino qui dimorante, Gio. Borsi ravennate, Lugaresi Gio. di Ferrara, rei di avere favorita la evasione dalle Carceri di S. Paolo ai Carbonari Braghini e Foschini di Ravenna. Si scosse il Direttore Generale di Polizia Pacca chiedendo allora al Legato Arezzo: *Un rapporto dei mali intenzionati, i quali con discorsi, con riservate manovre, o con pubbliche azioni, hanno mostrato di compromettere la pubblica tranquillità.* Questa recrudescenza di persecuzione contro i liberali fu causata dalle confessioni di Giuseppe Alessandrini che a Macerata fu arrestato mentre là stava per scoppiare la rivoluzione il 24 Giugno 1817, d'accordo coi Carbonari pontificii e con quelli del Regno Lombardo Veneto e del Regno di Napoli. Il mite Arezzo avea risposto dapprima: *se non mancano anche qui cattivi soggetti e gli occulti fautori del cessato governo, sono però questi in numero da non spaventare e l'occhio del governo veglia di continuo sopra di essi.* E preoccupandosi poco delle cose politiche pensava di fare cristiana Alessandrina Ancona, rispondendo al padre che la chiedeva come sangue suo, che il giudizio di quella causa era stato deferito a S. S. Pio VII. (19 e 25 Giugno).

Ma poi dovette cambiare linguaggio. Perchè è accertato che proprio nel Luglio 1817, Antonio Solera, Pietro Garvagni, il Dott. Bonetti, gia Massonici, e ricordati da una satira sotto questo appellativo, avevano stabilito d'accordo coi Carbonari del Veneto, della Lombardia e del Regno di Napoli una *Vendita* in Ferrara. Vi ascrissero Felice Foresti di Conselice, pretore a Crespino, Giuseppe ed Antonio Delfini, Cesare Armari, il Marchese Gio. Batt. Canonici, Ercole Bevilacqua, Francesco Raspi, Angelo Masi, Tommasi Conte e Avvocato Giovanni, Gio. Conte Avv. Taveggi, Francesco Brambilla, Carlo Creppi, Malavasi di Rovigo. Felice Foresti a Crespino faceva poi una *Vendita* secondaria, alla quale si ascrissero tutti quelli ricordati dal processo Foresti-Pellico e Comp.; i nomi loro sono ricordati nelle appendici fatte al Martirologio italiano, pubblicate da Atto Vannucci a Firenze nel 1860.

(Continua)

25 corrente nella sala che dà accesso alla Residenza Municipale. Nel termine di otto giorni successivi potranno essere presentati i reclami contro le iscrizioni.

Una rana che costa la vita. Agnelli Filippo d'anni 6 di Mesola, trastullavasi lungo l'argine del Canal Bianco. Chinatosi per prendere colla mano una rana che saltellava sul ciglio del canale, precipitava nell'acqua e non n'era estratto che cadavere.

Esami. — Come abbiamo fatto per gli altri amici, ci piace di annunciare che il dott. Guido Borghi ora volontario di un anno a Firenze ha fatto il miglior vantaggio dei suoi ritagli d'ozio preparandosi agli esami di Procuratore che ha con bellissimo esito sostenuti di questi giorni davanti a quella R. Corte di Appello.

Ferrovie provinciali. - L'on. Filopanti ci scrive:

Caro Direttore

Voi avete riportato un articoletto del *Secolo*, il quale, parlando dell'invito fatto dall'onorevole deputazione provinciale, ai quattro deputati per Ferrara, di unirsi ad essa per invocare dal governo misure favorevoli al progetto delle ferrovie comunali, dice: « un deputato che ubbidisce soltanto alle proprie convinzioni, e che non si lascia sedurre dalle lusinghe delle *ferrovie elettorali*, rifiutò l'invito, convinto che l'impresa sia prematura, e che i Comuni si possono meglio congiungere con tramvie a vapore ».

Non so se il *Secolo* abbia inteso di alludere precisamente a me. È un fatto però che io ho rispettosamente declinato l'invito, e che sono un deputato *coscenzioso*; lo che non toglie menomamente che io non abbia per coscienziosi anche quelli i quali hanno su questa quistione un parere diverso dal mio, e da quello che voi pure avete spesso e calorosamente espresso.

FILOPANTI.

Distinguiamo.

Anzi tutto, delle due linee di ferrovie ora votate, noi abbiamo combattuta, e tenteremo di combattere ancora, una sola: la Ferrara-Magnavacca, ritenendo pratica, proficua, utile, non che indispensabile alla egemonia di Ferrara, il suo allacciamento ferroviario con Cento e Finale.

Assicuriamo poi l'egregio Deputato che noi gli saremmo stati infinitamente più riconoscenti se colla sua onesta ed autorevole parola avesse incoraggiato il nostro battagliare sino dai primi momenti, invece che aspettare adesso che la corbelleria è, fatta ormai, suo e nostro malgrado.

Noi comprenderemmo il diniego dell'on. Filopanti e lo approveremmo, se i mancati uffici presso il Governo potessero far certi, o speranzosi almeno, che l'affare cumulativo per le due linee, potesse abortire; ma una buona volta che eziandio senza i favori dello Stato e a costo di immiserire spaventevolmente le risorse provinciali, la famigerata e tortuosa linea la si vuole ad ogni costo, è bene è doveroso il tentare di ottenere tutti i possibili vantaggi.

Se è destino che il delitto si compia, e che il sangue vigoroso del popolo vada a trasfondersi nelle vene di possidenti grassi e di aziende anemiche, che almeno ciò sia coi minori sacrificii.

Questo ci dicono la ragione e *la coscienza*.

Toltone queste idee di ordine amministrativo, resta però sempre l'esempio dell'on. Filipanti a confortarci e a non farci disperare interamente per i traviamenti che la politica produce.

Un Deputato che arrischia di questa guisa la sua popolarità in mezzo collegio è un fenomeno abbastanza singolare per i tempi che corrono.

Peccato che non ce ne siano 507 uguali a lui!

La voce del pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo Cavalieri,

Scrivi, anzi pubblica anche questa e rallegrati... con coloro che siedono sulle cose della Certosa.

Nel nuovo Chiostro a destra, e precisamente nel monumento testè fatto erigere dal signor L. M., è stata apposta una lapide con incisovi un epitaffio abbastanza barocco, tanto dal punto di vista letterario, quanto da quello artistico. Ma pazienza la goffaggine della incisione e la povertà dello stile, figurati che l'inscrizione incomincia con un ciclopico errore di ortografia da incutere spavento a un analfabeta — cioè con un *perene*, scolpito a grandi caratteri, con una sola enne!

Sarebbe il caso di fare arrestare in massa la Commissione delegata *ad hoc;* tu però puoi limitarti pietosamente a proporre che, a tutte di lei spese, sia rifatta la lapide e corretta la epigrafe.

E poi ci lamentiamo e ci offendiamo se, fuori di Ferrara, ci canzonano e ci dànno dei..... nipoti del Cardinale d'Este!....

Addio e credemi tuo

11. 5. 85. A. B.

Dal libro nero. — In città, tranquillità e sicurezza perfetta:

A Comacchio un notevole furto.

Mediante rottura, gli ignoti entrarono nella bottega del fruttivendolo ed oste Mezzogori Giuseppe, rubando una cassetta di legno contenente la somma di lire 115 in tanti pezzi d'argento e rame.

Nel resto della provincia qualche raro furterello di pollame e di cime frumento. *De minimis non curat praetor.*

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera un bel teatro, interpretazione eccellente e molti applausi.

Questa sera riposo.

Châlet a Porta Reno. — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.

—

Il Dimagramento e l'Anemia. — Nel nostro secolo si ha una illimitata fiducia ai preparati ferruginosi, e si crede che siano l'unico mezzo per corroborarsi e per ingrassare. Ma il perchè non si raggiunga il più delle volte questo scopo, per molti è un'incognita. L'anemia ossia impoverimento di sangue come il dimagramento son dipendenti da un'invasione umorale acre, che va a distruggere i globoli rossi del sangue (parte essenziale alla buona costituzione di questo fluido fondamentale del nostro organismo); tantochè è inutile il mangiare molta carne, o qualsiasi altro corroborante, nutriente; giacchè questi, al paro di detti preparati ferruginosi, non producono che maggiori irritazioni allo stomaco, e perciò catarro e sconcerti peggiori della stessa anemia, o smagrimento. Perchè dunque tali mezzi danno una azione inversa a quella che si credeva raggiungere coi loro uso? Perchè i preparati ferruginosi ed i nutrienti non hanno la proprietà di eliminare la causa, che sono gli umori, nostri nemici distruttivi. Irrefragabili prove attestano che la sola Pariglina del Mazzolini di Roma, unita all'uso della sua acqua ferruginosa ricostituente, ha la proprietà di depurare il sangue ed i nostri visceri da ogni umore acre, e da qualsiasi invasione di parassiti, ridona la vigoria della vitalità, ed in breve tempo gli esseri i più debilitati e consunti, si vedono quasi per incanto ritornati ad una vita di vigoria e di forza. Si vende a L. 9 la bottiglia.

Deposito in Ferrara alla Farmacia PERELLI.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°, 4 c
Alt. med. mm. 762,16	» mass.ª 20°, 8 c
Al liv. del mare 764,19	» media 14°, 6 c
Umidità media: 63°, 9	Ven. dom. ENE; E

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno

11 Maggio — Temp. minima 12° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Maggio ore 11 min. 59. sec. 30.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due domande per attivazione degli esercizi appresso descritti:

Bottega di falegname in Ferrara Via Ripagrande N. 31.

Stallaggio pubblico in Pontelagoscuro, Via Ducale N. 36.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETÀ ANONIMA - COOPERATIVA

Essendo andata deserta l'Assemblea convocata per la Domenica 3 Maggio corr. si avvisano i signori Azionisti che essa avrà luogo, di secondo invito, il giorno di *Domenica 17 Maggio alle ore 1 pom.* nell'antisala del Consiglio Comunale gentilmente concessa - per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Verbale della precedente Assemblea 22 Febbraio 1885.

2. Modificazioni allo Statuto sociale, come a domanda fatta da un nucleo di azionisti.

A termini dell'Art. 85 del vigente Statuto, per la validità della detta Assemblea è necessario l'intervento di *un quinto* degli azionisti.

Ferrara 5 Maggio 1885.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Vice Presidente

Ing. G. FORLANI

Telegrammi Stefani

Londra 9 — È smentita ufficialmente la dimissione di Dufferin.

Londra 9 — La *Pall Mall Gazzette* smentisce le pretese difficoltà di negoziati fra l'Inghilterra e la Russia. Restano ancora alcuni punti da regolarsi ma non esiste nessuna divergenza che oltrepassi le risorse ordinarie della diplomazia o possa creare tensioni sui rapporti amichevoli delle due potenze:

Londra 9 — Dispacci importanti da Pietroburgo giunsero stamane riguardante l'incidente Penjdeh.

Granville ricevette quindi comunicazione da Staal riguardo all'arbitrato. Qualche proroga sarà probabile affinchè possasi sottoporre all'arbitro il particolare incidente.

Londra 9 — Il Consiglio dei ministri ordinò all'ammiragliato di annullare i contratti di trasporto di 2000 soldati nell'India.

Vienna 9 — La *Politiche Corrispondenz* di Bruxelles dice che la nomina di Stanley a governatore del Congo è ritenuta certa. Il governo del Congo che sederà a Bruxelles si comporrà del colonnello Strianch alla presidenza interno e guerra. Vancetvelde al commercio e Vawneuss alle finanze.

Parigi 9 — Il *Temps* ha da Aden che i Dankali Obock si mostrano assai malcontenti e proferiscono minaccie di morte agli europei. Due capi di Dankali furono arrestati ed internati a bordo del *Renard*

La torre innalzata da Soleillet è stata demolita completamente.

Lo stato sanitario a Sangallo e a Tadjura è deplorevole. Sangallo è abbandonato. Restano a Tadjura soltanto alcuni soldati abissini.

Napoli 9. (ore 1,15). — Le piazze Plebiscito e Toledo, e le vie circostanti sempre affollattissime. La piazza è

(Il seguito in 4ª pagina).

RINGRAZIAMENTO

Ferruccio Riminesi, accasciato dal dolore per la sventura che lo ha colpito, ricorda pur non di meno con animo commosso quanto interesse, quanta pietà, quanto rimpianto, hanno accompagnati la crudele malattia, la morte e i funebri del di lui sviscerastissimo genitore.

In queste povere parole egli vuole che tutti siano compresi nella corrispondenza di affetto e di imarcescibile riconoscenza che deve ripagare tante prove di amore all'adorato estinto prodigate; i colleghi, i discepoli, gli amici, il patrio Municipio e sovra tutti gli esimii medici curanti Ferraresi e Bennati che nell'aspra lotta opposero - inutilmente purtroppo! - tutte le risorse della scienza e le loro cure assidue ed anelanti.

Ferrara 11 Maggio 1885.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 9 Maggio

FIRENZE . . .	14	28	20	6	1
BARI	41	7	10	76	14
MILANO . . .	23	10	20	57	75
NAPOLI . . .	71	51	48	62	5
PALERMO. . .	46	14	3	42	18
ROMA . . .	71	52	73	48	22
TORINO . . .	43	85	73	60	61
VENEZIA . .	80	31	44	81	67

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Stab. Tip. Bresciani)

splendidamente illuminata. Vi sono parecchie musiche. I Reali assistono allo spettacolo dal balcone e sono continuamente acclamati.

Berlino 8 — La Dieta prussiana è stata chiusa da Puttkamer a nome del Re.

Napoli 10. — Il Re ha inaugurato l'acquedotto. Il Re e il duca d' Aosta col loro seguito, i Ministri, il corpo diplomatico e le autorità visitarono i serbatoi. Il cardinale benedisse l'opera. Il Re espresse soddisfazione al Sindaco e alla compagnia concessionaria della società veneta di costruzioni.

Napoli 10 — Alle 4 20 pom. il segnale fu dato dalla Regina dal balcone della Reggia e fu inaugurata la colossale fontana in piazza del Plebiscito. La piazza è affollata, gli applausi scoppiarono, allorchè l' acqua zampillò nella fontana, mentre le artiglierie ne davano annunzio alla città.

Londra 10. — Il Consiglio discusse ieri lo sgombero del Sudan. La maggioranza vorrebbe lo sgombero immediato, ma i generali lo combattono. Ignorasi la decisione presa.

Parigi 10. — Il *Temps* stante la mancanza di notizie dal fiume Rosso esprime il dubbio che Luh Winh Pnoe capo delle bandiere nere rifiuti di cessare le ostilità.

Costantinopoli 10. — Vi è effervescenza nell' Albania contro la Turchia.

Dicesi che alcuni capi albanesi incoraggiano il movimento separatista e domandano che si metta alla loro testa un principe austriaco.

Neldoff insiste nel domandare la indennità di guerra.

Madrid 10 — Al Senato il Ministro degli esteri rispondendo all' interpellanza disse, che la questione del Marocco è delicatissima e ricusò di dare spiegazioni, ma dichiarò che la condotta della Francia verso il Marocco è correntissima.

Parigi 10 — Scrivesi ad Aden al *Temps* che la presa di possesso di un territorio dei Somali da parte del console francese non ha l' importanza datale. Le carovane passavano altre volte per quel territorio, ma da lungo tempo presero altra strada in causa di perpetue lotte fra le tribù. Dunque è molto dubbio che possa aprirsi una nuova strada per penetrare in Harrar, paese dei Gallas.

Roma 9. — CAMERA DEI DEPUTATI

Presiede Biancheri.

Ripresa la discussione sulla marina mercantile discutonsi gli articoli 9, 10 e 11, che determinano i premi alle navigazioni e le esclusioni.

Parlano Sanguinetti, Ravenna, Plebano, Berio, De-Zerbi, Lazzaro e Indelli.

Crispi deplora che la discussione divaghi dal vero suo oggetto. È legge a difesa nazionale e non di lotta fra le varie società italiane. Dobbiamo cercare che il Mediterraneo non divenga mare straniero, ma sia italiano.

Corvetto sollecita la relazione del progetto sull'estensione della legge 18 dicembre 1881 alle vedove ed alle orfane di militari, che non godettero l' indulto sovrano del 1871.

Levasi la seduta alle 6, 25